

Liste d'attesa, opposizione e Cgil all'attacco. La giunta rilancia

IL NODO

PERUGIA È scontro sulle liste d'attesa. Da un lato Federconsumatori e Cgil avviano una campagna ad hoc: "Stop alle liste d'attesa, la salute non può attendere", dall'altro la giunta regionale snocciola i numeri del piano di "recupero".

Cgil e Federconsumatori puntano a informare e tutelare i cittadini sul loro diritto a ricevere le prestazioni in tempi appropriati: «per monitorare in modo indipendente la situazione che è drammatica, con decine e decine di migliaia di prestazioni inevase e con il piano di smaltimento predisposto dalla Regione che non è risposte e sposta risorse sui privati».

«Oggi ci vogliono 2 anni per una mammografia, per un'ecografia servono 375 giorni e per un esame dermatologico 300», queste le cifre ri-

marcate dal consigliere regionale del Pd Tommaso Bori nell'interrogazione a risposta immediata all'assessore alla Salute Luca Coletto presentata dall'opposizione. «L'11 per cento delle persone hanno rinunciato a curarsi per la lunghezza delle liste di attesa - l'attacco - questo lo dobbiamo combattere perché la sanità pubblica è di tutti. Oggi c'è una privatizzazione di fatto della sanità umbra»

«Il piano di recupero delle prestazioni sta avanzando in maniera efficace - ha spiegato Coletto - lo scopo del recupero è smaltire i 74mila percorsi di tutela accumulati nel passato. Al 23 giugno ne sono stati smaltiti 11.415, pari al 15 per cento. Contiamo di smaltire le restanti 62mila prestazioni entro luglio. Gimbe - ha aggiunto Coletto - vede l'Umbria al quinto posto per recupero delle prestazioni ambulatoriali e degli scree-

ning oncologici e per il recupero delle prestazioni sanitarie accumulate l'Umbria ha una delle migliori performance nazionali con il recupero del 94% delle visite ambulatoriali e del 74% degli interventi chirurgici. L'Umbria è l'unica regione italiana ad aver recuperato tutti gli esami degli screening oncologici previsti per il 2021. Dal monitoraggio del piano 2022-2025 effettuato a distanza di 10 mesi è emerso il persistere delle situazioni di criticità che hanno reso necessaria la costituzione della task force regionale per il governo delle liste d'attesa. La stipula degli accordi tra le strutture pubbliche e quelle private accreditate e convenzionate, che lavorano per il pubblico, è stata fatta per questo».

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%